



Comunicato stampa  
21 gennaio 2021

## I NEMICI DEL CLIMA

Giorno 18 gennaio 2021 è giunta in porto ad Augusta la nave Sider Bergen, proveniente da Tarragona (Spagna), con a bordo circa 7.500 tonnellate di petcoke che sta scaricando al pontile della cementeria Buzzi Unicem. Il petcoke è ciò che rimane della raffinazione del petrolio e dove si concentrano in alta percentuale i peggiori inquinanti. Nel corso del 2020 la cementeria ha complessivamente ricevuto via nave circa 41.000 tonnellate di "carbone da petrolio" ed è questo il principale combustibile solido che l'azienda usa per alimentare i suoi forni.

Come ormai è noto la cementeria possiede oggi un'autorizzazione AIA rilasciata nel 2014 (modificata nel 2017 e perciò impugnata con ricorso al presidente della Regione dall'Amministrazione Comunale nel 2018) e recentemente prorogata di 24 mesi, che le consente l'utilizzo "*negli impianti termici (in particolare linea cottura Clinker) dei seguenti combustibili SINGOLARMENTE o in miscela fra loro:*

- a) *Carbone fossile;*
- b) *Petcoke;*
- c) *Olio combustibile BTZ;*
- d) *Gas propano liquido (GPL);*
- e) *CSS - RIFIUTO (CER 19.12.10 e 19.12.12);*
- f) *CER 02.01.04 - 04.02.09 - 15.01.02 - 15.01.06 - 16.01.03 - 17.02.03 - 19.12.04 - 20.01.39 in alternativa al CSS - rifiuto, per un quantitativo massimo di 20.000 t/a;*
- g) *OVE DISPONIBILE, DI CSS - COMBUSTIBILE* "

Abbiamo messo in maiuscolo e sottolineato alcuni termini che ci consentono più facilmente di capire che:

- a) non c'è l'obbligo di miscelazione o coincenerimento (i rifiuti identificati con il codice CER quindi potranno essere combustibili singolarmente, da soli e non obbligatoriamente insieme ad altri combustibili)
- b) Il CSS-combustibile, ottenuto dal recupero dei rifiuti ma che deve possedere qualità migliori del CSS-rifiuto, potrà essere impiegato solo se disponibile e se così decide l'azienda
- c) Non c'è alcun obbligo di sostituire i combustibili più inquinanti (Carbone fossile, petcoke) con il CSS-combustibile di qualità.

Continuiamo a ritenere sbagliato aver rilasciato una tale autorizzazione e concesso tanta discrezionalità all'azienda. Specialmente perché ciò è stato consentito in una zona come Megara - San Cusumano, dove l'ultima recente "RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLA REGIONE SICILIANA, ANNO 2019"<sup>1</sup> dell'ARPA individua uno dei più significativi punti critici del territorio siciliano.

Dal Rapporto si apprende che in Sicilia la massima concentrazione oraria per gli idrocarburi non metanici NMHC è stata registrata nella stazione di San Cusumano con ben 3378 µg/m<sup>3</sup>. Per quanto riguarda l'idrogeno solforato H<sub>2</sub>S è sempre San Cusumano ad aver registrato la concentrazione media massima giornaliera (4.2 µg/m<sup>3</sup>), la massima concentrazione oraria (94.3 µg/m<sup>3</sup>) e il maggior numero di superamenti della soglia olfattiva che si sono concentrati tra il mese di maggio e luglio 2019. Altro preoccupante e non invidiabile primato regionale è il superamento del limite di 5 µg/m<sup>3</sup> per la concentrazione media annua del benzene C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> nella centralina di Augusta-Marcellino (8,8 µg/m<sup>3</sup>) dove si è pure registrata la massima oraria di 309 µg/m<sup>3</sup> e contato n. 498 superamenti della soglia di riferimento (20 µg/m<sup>3</sup>). Per questo pericoloso inquinante si sono registrati anche nella centralina Augusta-Megara la massima oraria di 163.3 µg/m<sup>3</sup> e n. 27 superamenti della soglia oraria di riferimento.

La messa fuori legge del petcoke e di altri simili combustibili inquinanti e climalteranti è ormai da tempo uno dei passi indispensabili per tutelare efficacemente la salute delle persone e dell'ambiente. La tutela prioritaria di questi beni vitali non significa cancellare posti di lavoro e progresso ma, al contrario, il lavoro dignitoso e il progresso tecnologico e umano nascono e crescono con il rispetto dell'ambiente e del benessere delle persone.

Alle istituzioni tutte torniamo a chiedere di mobilitarsi: il Piano Regionale della Qualità dell'Aria tarda ad essere corretto e aggiornato in modo trasparente e partecipato, mentre questa vicenda deve necessariamente essere rapidamente affrontata e risolta con un Piano attento ai bisogni e agli interessi generali, idoneo a ripristinare condizioni di vivibilità e salubrità per le popolazioni delle aree industriali e dell'intera Sicilia.

Legambiente Augusta

<sup>1</sup> <https://www.arpa.sicilia.it/download/relazione-qualita-dellaria-2019/>